



II° CONGRESSO REGIONALE FITeL PIEMONTE 29 e 30 Maggio 2009

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Tenuta dal Presidente uscente: Vito Cannillo

I Congressi sono momenti importanti per tutte le Associazioni perchè consentono di fare un bilancio sull'attività svolta, di avere un quadro sullo “Stato di salute” attuale e di fare un ragionamento sulle prospettive dell'Associazione stessa. Il tutto con la partecipazione di una platea più ampia, rappresentativa di tutte le realtà affiliate, che possono, anzi devono, utilizzare il momento Congressuale per esprimere il loro giudizio sul gruppo dirigente che ha guidato l'Associazione negli anni precedenti e devono, essi stessi, decidere quale sarà quello che la guiderà per i prossimi quattro anni.

L'ultimo Congresso, tenuto il 29 Giugno 2005, vedeva la FITeL reduce da un periodo di grande difficoltà e va dato atto al gruppo dirigente precedente averlo superato mantenendo la coesione dell'Associazione. Da quella data in poi ci siamo dati degli obiettivi ambiziosi, che portassero la FITeL piemontese, ad avere una presenza ed un ruolo significativi così come questa regione merita.

Cito alcuni dati:

- Il 31 dicembre 2004 avevamo 34 Associazioni Affiliate
- **Il 31 dicembre 2008 abbiamo raggiunto il n° di 66 Associazioni Affiliate**
- Il 31 dicembre 2004 avevamo circa 11.600 iscritti
- **Il 31 dicembre 2008 abbiamo raggiunto il n° di 36.715 iscritti**

Questi dati ci hanno portato ad essere la prima regione, come numero di iscritti, della FITel Nazionale e questo risultato è stato raggiunto definendo chiaramente quale doveva essere, ed è, il nostro ruolo rispetto alla platea dei nostri Associati:

- Rifiuto assoluto di esercitare qualunque forma di concorrenzialità rispetto ai nostri affiliati
- Garantire piena libertà di scelta su tutte le attività promosse dai nostri associati, a partire dal settore turistico, sicuramente il più delicato.
- Porci come un'Associazione che fornisce servizi, formazione, convenzioni e offre strumenti, come il sito Web, che siano in grado di amplificare e valorizzare le attività dei nostri affiliati mettendoli in contatto tra loro ma rendendo ben evidente che le attività proposte sono “farina del loro sacco”,

così come di loro competenza è la raccolta dei partecipanti

Ricordo che, un paio d'anni fa, un CRAL di Novara che contattai per una proposta di affiliazione mi disse: “non mi interessa finanziare chi ci porta via il lavoro”. Beh, credo che sia ormai evidente, con i fatti e non solo con le parole, che questo rischio non si è mai concretizzato per nessuno.

Credo che abbiamo badato molto a non porci in modo concorrenziale nei confronti di nessuno di Voi. Ci interessa proporre Formazione, Convenzioni, metterVi nelle condizioni di lavorare meglio utilizzando in modo adeguato la possibilità di “fare rete” che abbiamo messo a disposizione, favorendo i contatti tra di Voi e ampliandoli il più possibile; ritengo però, di questo ce ne dovete dare atto, che non abbiamo **MAI** messo in discussione l'autonomia di ogni CRAL o Associazione a noi affiliata.

Valutando sia le Affiliazioni che le tessere dell'anno 2009 possiamo affermare che questo “trend” di crescita prima evidenziato sta proseguendo.

Ma al di là delle cifre, che pure hanno la loro importanza, possiamo ora dire che questa associazione è presente in quasi tutte le Province della Regione, mentre prima lo era nelle sole Province di Torino ed Asti; possiamo dire di aver attivato e sempre più migliorato un processo di informatizzazione, arrivando ad avere un Sito WEB che è un bel punto di riferimento e che ci porta parecchi nuovi contatti; abbiamo aumentato, specie nell'ultimo biennio, le proposte formative, con più corsi, sia “tradizionali” (Associazione e Contabilità), che nuovi (GAS e il prossimo sulla COMUNICAZIONE SCRITTA).

Abbiamo organizzato una “Rassegna di Musica Rock”, che sta proseguendo anche quest'anno; siamo stati in grado di dare un contributo ad un paio di Gruppi Teatrali che hanno partecipato alla Rassegna Nazionale FITel di Teatro Sociale nel 2008 e lo faremo anche quest'anno; abbiamo, sempre quest'anno, dato un contributo ad una squadra di Calcetto che ha partecipato al Meeting Nazionale FITeL, ad Assisi; stiamo dando un contributo importante al Concorso Fotografico, di Pittura e di Scrittura promosso dal CRAL ALENIA SPAZIO; abbiamo organizzato momenti di confronto informale con i Presidenti dei nostri CRAL e Associazioni (in più Province) per suggerire ed avere suggerimenti sulle attività dell'Associazione, la stessa “Guida Servizi” è passata dalle 3.000 del 2004 alle attuali 35.000.

Affrontando il tema più generale dell'Associazione, nel quale siamo inseriti a pieno titolo, anche in questa sede è importante affermare con forza il grande valore di questa realtà che, in particolare nell'ultimo decennio, ha visto un notevole sviluppo.

E' un settore molto eterogeneo, che si occupa di una molteplicità di cose, che esprime istanze culturali, che sviluppa attività che toccano molti settori della nostra Società.

Nelle Associazioni sono coinvolte milioni di persone, decine, forse centinaia di migliaia, sono, all'interno di queste realtà, parte attiva.

Esprimono progettualità, professionalità, solidarietà e spesso, su tante questioni, sono non solo di supporto ma anche sostitutive delle Istituzioni Statali.

Parliamo di tante persone che mettono a disposizione il loro tempo e le loro conoscenze e che esprimono una ricchezza ed una varietà di pensieri e di opinioni.

Rappresentano, ritengo, proprio l'antitesi del "Pensiero unico" e la loro forza è anche legata al fatto che, proprio perchè operano assieme, hanno la grande capacità di costruire, sui fatti concreti, sintesi condivise.

Ho espresso queste considerazioni perchè quando parliamo di noi dobbiamo avere la capacità di inserirci nel contesto più generale. Spesso se parli di CRAL o di Associazioni Culturali o Sportive sei un po' catalogato come "quello che si diverte" e difficilmente vieni considerato come facente parte dell'area del volontariato, tendendo a dividere anche questo settore tra i "più e i meno nobili".

Nulla di più sbagliato. Intanto dobbiamo capire (ma soprattutto FAR capire) che quando si parla di Welfare non ci si ferma alla SOCIAL CARD, anche consentire l'accesso alla cultura, alle attività sportive, allo stesso turismo E' UNA FORMA DI WELFARE, inoltre dobbiamo capire (e far capire), che NOI STESSI, i Soci che rappresentiamo, siamo anche PRODUTTORI di cultura, di sport dilettantistico, di varie attività e a tutto questo noi vogliamo dare visibilità.

Poi, e qui lo voglio ricordare, parecchie nostre Associazioni svolgono attività finalizzate alla raccolta di fondi che vengono utilizzati per finalità sociali e in questo caso parliamo veramente di MOLTE iniziative che non voglio citare per non omettere nessuno.

Per intenderci, è un intero universo di realtà sociali, persone e Associazioni che va conosciuto, valorizzato, messo nelle condizioni di operare al meglio.

Oggi, in Piemonte, la FITeL è molto diversa da quella di 4 anni fa. I CRAL, grosso modo, sono ancora poco meno del 70% delle Associazioni Affiliate ma l'ingresso si parecchie Associazioni Culturali ne ha modificato il "corpo sociale". D'altronde allo stesso Convegno di Roma di un paio di anni fa e in occasione di un paio di Consigli Nazionali fummo esortati (e considerati maturi) per andare "oltre i CRAL".

Personalmente ritengo ciò molto positivo anche perchè ci siamo accorti che uscendo "dall'area protetta" dei CRAL (ma poi ne parleremo) riusciamo a competere con le altre Associazioni.

La Formazione che di solito vi proponiamo, per esempio, è molto apprezzata ed io ritengo che, oltre agli argomenti, sia anche corretta come "modello". Infatti "formare" delle persone rendendole autonome rispetto alla gestione dell'Associazione nella quale svolgono la loro attività ritengo sia molto meglio che fornire un servizio di consulenza "tutto compreso", servizio che, alla fine, rischia di creare una sorta di dipendenza mentre noi vogliamo che chiunque di Voi, in qualunque momento possa decidere liberamente a chi Associarsi.

Il Sito WEB: la scelta di fornire ad ogni affiliato specifiche password per inserire le proprie attività si sta dimostrando vincente.

Dallo scorso Settembre una sessantina di attività sono state condivise ma, soprattutto, questa opportunità è stata utilizzata da 16 CRAL e Associazioni (il 23% del totale, ma, se teniamo conto che solo un paio sono di altre Provincie rispetto a Torino, parliamo del 30% riferito ai soli Torinesi), sono numeri significativi che ci fanno

capire che è la strada giusta in quanto è un'opportunità importante per condividere le attività con tutti gli altri associati. La “palma d'oro” rispetto al numero di attività inserite va riconosciuta al CRAL GTT.

Dopo i primi 8 mesi di funzionamento del sito “nuova versione”, siamo in grado di fornire altri elementi abbastanza significativi:

- **Gli accessi** sono stati 16.500 e le pagine visualizzate 103.000
- Il 43,74 dopo 8 mesi sono ancora nuove visite: veramente parecchie
- La media delle pagine per ogni visita è abbastanza alto: 6,23
- Il tempo trascorso sul sito per ogni visita è di 3,23 minuti
- **La Frequenza di rimbalzo**, cioè quelli che vanno sul sito e poi se ne vanno subito è pari al 27,18% (bassa, mi dicono gli esperti)
- Oltre il 95% sono visite che provengono da città italiane (203 città), le città dove abbiamo una buona presenza (Torino, Novara, Vercelli, Asti, Alessandria), stanno nelle prime 10
- Dopo l'Home page, ovviamente, le pagine più “Gettonate” sono
- Attività, Affiliati, News, Convenzioni, Strutture (8° posto), Documenti (12° posto) – Abbastanza importante, direi che parecchi nostri visitatori vogliono avere maggiori informazione sull'Associazione (andando su Affiliati, Strutture e Documenti)
- **Fedeltà** – 3.500 visitatori hanno visitato il sito oltre 10 volte (1.807 oltre 50 volte)
- **Sorgenti di traffico** – il 58,40% ci arriva direttamente, il 15,40 da altri Siti, il 26,20 da motori di ricerca
- **Dai siti** – Forte prevalenza del CRAL Unicredit, di recente molti accessi da ASL TO 2 e LAPSUS

Ne dedurrei, da questi dati, che ci troviamo di fronte ad un Sito “Dinamico”, ancora in attesa di un suo “assestamento” (deducibile dalla percentuale dei nuovi accessi), e in crescita.

Il fatto che il 73,80% degli accessi ci arrivi o direttamente o da altri siti ritengo sia la dimostrazione di un buon livello di fidelizzazione delle nostre utenze il che, per un'Associazione di II° Livello quale noi siamo è molto importante.

Nella sostanza possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo, che ci eravamo dati, di creare uno strumento di comunicazione interna, anche se più articolato e con una buona visibilità verso l'esterno, sta funzionando.

Per essere un sito “di servizio” (rivolto in particolare ad altre Associazioni che ne scaricano i contenuti per utilizzarli a loro volta), direi che ha anche un buon accesso da parte di utenti individuali.

In precedenza avevo accennato “all'area protetta” dei CRAL, che voglio meglio approfondire perchè, in questo caso, ci sono alcune considerazioni da fare rispetto a CGIL – CISL – UIL, i nostri “Soci Fondatori”.

All'inizio del mio mandato, 4 anni fa, se parlavi della FITeL a dei responsabili

Sindacali ti chiedevano: cos'è ? Oggi non è più così.

La nostra maggiore conoscenza a livello sindacale si è realizzata soprattutto per la nostra tenacia. Abbiamo recuperato, grazie a chi, nell'Ufficio di Presidenza era di provenienza sindacale, un bell'indirizzario e.mail, abbiamo spedito tutto quello che proponiamo (convenzioni, biglietteria, iniziative dei CRAL...) e, pian piano un riscontro l'abbiamo avuto. Credo che nessuno ora chieda chi siamo.

Però, rispetto ai CRAL, non ci siamo ancora. Sembra paradossale ma con alcuni dei grossi CRAL più sindacalizzati (parliamo di oltre 10.000 Soci), facciamo fatica addirittura a fissare un incontro, cito, per essere esplicito, i CRAL del Comune di Torino, della Smat, dell'Amiat, della Provincia.

Rimaniamo dell'opinione che l'affiliazione della essere una libera scelta ma, nei casi sopra citati non siamo neppure riusciti a capire se non riuscire a fissare l'incontro avvenga per ostilità del CRAL o per distrazione di qualche singolo individuo.

Credo di non chiedere molto se, anche da questa sede, rivolgo al sindacato la richiesta di intervenire affinché questi incontri, più volte richiesti, si possano realizzare.

Ciò su cui siamo ancora carenti sono i rapporti istituzionali. Diciamo che, almeno l'ultimo paio d'anni, sono stati un "Tourbillon" di contatti con Associazioni varie (CRAL, ma non solo), e questo ci ha parecchio assorbito.

I contatti in corso sono molti, come dicevo all'inizio, ma è nostro uso conoscere in modo abbastanza approfondito le Associazioni che si avvicinano a noi, verifichiamo gli Statuti, vogliamo capire di cosa si occupano, che storia hanno... questo è molto più semplice con i CRAL ma è più complesso nelle Associazioni. Ad oggi abbiamo molti contatti in corso ma, come potrete Voi stessi confermare, non facciamo fretta a nessuno.

I rapporti istituzionali sono importanti perchè ci consentono di non trovare difficoltà quando richiediamo Patrocini, Spazi espositivi o per manifestazioni ed eventi.

Sono riconoscimenti che altre Associazioni più "storiche" di noi hanno già ma ai quali anche noi possiamo ambire.

Recentemente abbiamo avuto un incontro con la Commissione Cultura del Comune di Torino alla quale era presente anche l'Assessore Alfieri che ha apprezzato il fatto che non fossimo lì a "batter cassa", abbiamo infatti reso noto che attraverso la nostra Rete Associativa saremmo stati anche in grado di proporre ad una platea più ampia le proposte culturali del Comune (Carta Musei, Mostre...) ma, da parte sua, il Comune avrebbe dovuto capire che il nostro lavoro di pubblicizzazione e prenotazione da un certo punto della "filiera" in poi avrebbe significato meno impegno per gli Uffici Comunali. Ciò avrebbe dovuto, a nostro parere, tradursi in prezzi più bassi, ma "realmente più bassi", che noi avremmo interamente riconosciuto ai nostri Associati.

Abbiamo anche detto che sarebbe stato opportuno un confronto tra noi e l'Amministrazione per valutare l'opportunità (ovviamente in collaborazione con i CRAL "proprietari") di inserire i Centri Sportivi in un circuito che li prendesse in considerazione come "Location" per Mostre, per eventi e, magari, per Centri Estivi.

L'Assessore si è reso disponibile ad approfondire la questione.

La crescita di affiliati ed iscritti della FiteL Piemonte ci consentirà di portare al

Congresso Nazionale, che si terrà verso Dicembre, un numero consistente di delegati. Ciò ci consentirà di entrare a pieno titolo e con un maggior peso politico nel dibattito Nazionale per questo, non volendo che questo dibattito sia patrimonio di pochi, vorrei qui portare alla Vostra attenzione una serie di elementi più generali.

La FITeL, come sapete, nasce nel 1993, costituita da CGIL – CISL -UIL in un momento più felice dei rapporti unitari e anche della nostra situazione economica.

Da allora ad oggi, i CRAL Aziendali in particolare, ma le Associazioni in generale, si sono trovati in crescente difficoltà, anche il Paese nel suo complesso ha avuto maggiori difficoltà, tant'è che non ci siamo stupiti quando i Nostri “Soci Fondatori”, in alcuni momenti di confronto ci hanno detto che, a fronte della situazione generale, il nostro settore non poteva rappresentare una priorità.

Il problema maggiore, rispetto al rapporto con i nostri “Soci Fondatori”, ritengo però sia che dopo averci “costituiti” abbiano iniziato abbastanza presto a disinteressarsi di noi. I rapporti unitari si sono guastati, ma noi, tutto sommato, siamo rimasti di dimensioni “non preoccupanti” e pertanto anche scarsamente allettante come peso politico e allora ci hanno detto “Restate lì e non fate molti danni”.

E' iniziato, ritengo, un rapporto di routine proprio nel momento in cui era necessaria una maggiore spinta propulsiva. Tutto questo costituisce la differenza tra “vivere” e “sopravvivere”.

Dove si trovano persone che ci credono la FITeL cresce, altrimenti vegeta.

Io non credo che questo possa bastarci.

Il Nazionale organizza Corsi interessanti nelle varie Regioni, ha stipulato accordi importanti per l'adesione di grandi CRAL (ARCA, TELECOM, POSTE, INPDAP), che però restano scritti sulla carta, visto che, salvo poche eccezioni, non generano associati a livello locale; fa un giornale Nazionale, interessante, ma che non riusciamo neppure a far spedire a tutti i nostri Affiliati; organizza iniziative Sportive e Culturali ma non riesce a renderle il punto d'arrivo di attività svolte in periferia.

I rapporti tra Nazionale e strutture periferiche, in realtà, sono caratterizzati da una sorta di anarchia e la prova di ciò è evidenziata dalla nostra presenza nelle varie Regioni “a macchia di leopardo”.

Io sono per l'autonomia, che è ben diversa dall'anarchia; l'autonomia si costruisce, vanno favoriti e sollecitati i momenti di confronto tra le varie Regioni (Arena Verona, Venezia, Liguria Hotel, Milano Teatri...), lo stesso gruppo dirigente Nazionale deve comprendere, al proprio interno, le realtà locali più significative e quando dico **DEVE**, significa che vanno approvate specifiche modifiche statutarie che lo prevedano; se il problema è l'inamovibilità della Presidenza Nazionale anche in quel caso vanno approvate modifiche statutarie adeguate, che prevedano, per esempio, non più di due mandati consecutivi.

Da alcuni anni questa Associazione vive una fase di stallo e questo momento va superato anche favorendo una mobilità al proprio interno stimolando e dando spazio a chi è motivato a lavorarci per farla crescere sia qualitativamente che quantitativamente.

A fine Aprile sono stato al Congresso della FITeL di Asti; in quella sede riconobbi

che rispetto ai rapporti istituzionali Asti era ad un livello più avanzato del regionale stesso.

Forse non tutti lo sanno, ma la FITeL di Asti gestisce il Palaghiaccio ed ha in appalto la pulizia di una serie di spazi verdi comunali.

In questo modo dà lavoro a parecchie persone ed è, per la città, una realtà sociale ben consolidata e, proprio durante il loro Congresso, si ponevano il problema su come poter rendere operativi dei GAS che potessero coinvolgere, almeno inizialmente, i Bar e Ristoranti dei propri Circoli.

Ho citato Asti perchè, pur essendo meno “informatizzato” di noi, operativamente sono veramente vulcanici. E sappiate che il “motore” di tutto questo è Aristide Bego, il Presidente della FITeL di Asti: un “giovincello” di 78 anni.

Nel corso di questo mandato congressuale abbiamo anche iniziato ad avere contatti con le Istituzioni, oltre alla Rassegna Rock, che ha ricevuto il patrocinio di Regione, Provincia e Città di Torino, così come il Concorso “profondo Blu, profondo spazio”, abbiamo incontrato Commissione e Assessorato alla Cultura ed abbiamo partecipato attraverso Sergio Uliano, del nostro ufficio di Presidenza, ad una iniziativa sul Turismo Solidale, promossa dal Settore Cooperazione Internazionale e Pace del Comune di Torino, con autorevoli presenze sia istituzionali che del mondo cattolico, intervenendo sul tema: Turismo pro – Sociale e Turismo Responsabile.

Sono però molti i settori nei quali possiamo intervenire e vorremmo, anche attraverso un maggior rapporto con le Istituzioni formalizzare meglio la nostra presenza e il nostro impegno, traducendo il tutto con maggiori agevolazioni a favore dei nostri Associati e con una maggiore visibilità per le iniziative che come FITeL e come Associazioni Affiliate promuoviamo.

Inoltre, come avrete notato oltre al cambio della sede abbiamo ormai una presenza continuativa, obiettivo, questo, che ci eravamo dati e che abbiamo raggiunto.

Ed ora parliamo del futuro

Il balzo in avanti dell'Associazione in questi ultimi anni, anche in termini di Associazioni affiliate, credo sia la dimostrazione evidente come in questo settore ci sia ampio di spazio di crescita anche per la FITeL.

Forse anche il fatto di nascere come struttura unitaria e non specializzata in modo spinto su temi specifici, ci aiuta.

Certamente, la crescita, ma soprattutto le tante idee che ci giungono qua e là dalle Associazioni che rappresentiamo, ci spingono ad essere più propositivi e a provare sempre nuove strade.

Per esempio, pensando ad alta voce, ritengo che dovremmo sforzarci di più a coordinare le nostre iniziative.

Alcuni nostri CRAL hanno Centri Sportivi, mentre TUTTI hanno gruppi che praticano diversi tipi di sport: perchè, prima di andare alla ricerca di Palestre, Campi da Tennis, Calceetto o bocce dappertutto non decidiamo di mettere insieme orari di allenamenti, gare e manifestazioni tra di noi, riempiendo gli spazi che abbiamo prima di cercarne altri? Nei CRAL in particolare, per esempio, i giovani non sono certo in maggioranza, e non solo perchè non ci siano nelle aziende, e allora mi dico: perchè non potremmo rendere più appetibili anche ai giovani le nostre strutture dotandole di

aree Wi – Fi a libero utilizzo.

La stessa idea che è venuta ad ASTI, rispetto ai GAS per acquisti collettivi tra i ristoranti dei Circoli, non potrebbe essere importata anche a Torino, o da altre parti ?

Ripeto, sto pensando ad alta voce, perchè mi rendo conto che passare da un “dorato isolamento”, specie praticato da CRAL e Associazioni maggiormente autosufficienti ad un concetto di cooperazione tra tutti noi non è facile.

Comunque io l'ho pensato, provate a farlo anche Voi.

Naturalmente sono cose da valutare, eventualmente da fare con la dovuta gradualità ma cominciamo a pensarci. Sappiate anche che se ci sono CRAL più fortunati che hanno strutture ce ne sono altri che hanno Soci che possono frequentarle e, come ben sanno quelli che le strutture le hanno, avere una clientela più garantita, meglio organizzata è un grande aiuto sia per il loro mantenimento che per il loro miglioramento.

Ciò vale anche per chi organizza attività culturali, sportive, ricreative in genere: se riusciamo a rendere “normali e continuativi” questi scambi di informazioni che oggi sono ancora episodici potremmo lavorare tutti meglio e di più.

INSIEME E' MEGLIO

abbiamo scritto nel manifesto di questo congresso, facciamo uscire questo slogan dal manifesto e facciamolo diventare la filosofia portante della nostra Associazione. Insieme, ma ognuno con la propria identità, la propria creatività, la propria voglia di fare.

Ci tengo molto a ribadire il concetto di autonomia, in primo luogo perchè ritengo che chi dedica il proprio tempo, la propria creatività, la propria passione ad attività volontarie il minimo che si merita sia quello di non essere Inquadrato su progetti precostituiti.

Chiedergli di far parte di un progetto più ampio, nel quale possa portare anche le sue idee e la sua esperienza, penso sia invece una buona proposta.

E' su questa strada, da questo II° Congresso della FITeL Piemonte, che chiedo a Voi tutti di condividere anche il percorso dei prossimi anni.

Grazie